

ROMA 24 GIUGNO 2006

SUMMER LEAGUE UISP  
CLINIC ORGANIZZATO DALL'ALAIIP  
*TESTACCIO* (VIA ZABAGLIA)

In uno splendido campo allestito nel cuore di Roma, Gigi Satolli coach della Lottomatica, assistente prima di Bucchi poi di Pesic, ha tenuto un interessantissimo clinic sull'attacco alla difesa individuale nel settore giovanile.

L'unica nota stonata è stata la scarsa partecipazione degli allenatori romani; e non può essere davvero un alibi sufficiente la giornata estiva del sabato; altre sono le cause.

Coach Satolli non ha nascosto il fatto di essere stato a lungo incerto sul tipo di organizzazione offensiva da adottare con una squadra under 18 di una squadra di serie A; più volte Gigi Satolli ha ricordato questo elemento; **di allenare una squadra under 18 di una società di vertice professionistico.**

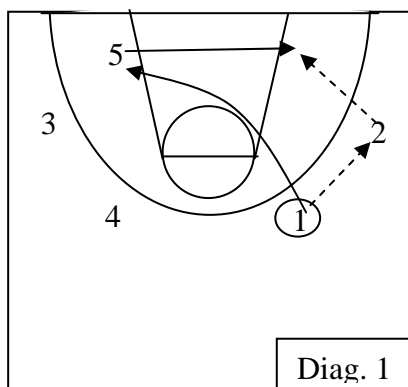
“Gioco libero o gioco organizzato” era la domanda cui si era posto all'inizio Coach Satolli, che ha ricordato come le sue ultime destinazioni fossero state squadre di serie B. L'idea maturata, anche a seguito della partecipazione all'ultimo raduno della selezione dei '90, è stata quella di una mediazione; Partire da alcune situazioni fisse per poi sviluppare un gioco di letture.

Coach Satolli non ha nascosto di aver avuto dei problemi nei tentativi di “specializzare” il ruolo ad alcuni giocatori lunghi; non a caso aveva diviso i ruoli semplicemente tra esterni ed interni senza assegnare “numeri” 2, 3, 4 o, ancor peggio, 5.

Altra riflessione di partenza; rivedendo gli allenamenti dell'anno precedente, in cui aveva adottato giochi organizzati, “da prima squadra”, Coach satolli si era accorto di aver dedicato al gioco organizzato 5 c. 5, 1/3 del tempo degli allenamenti, sottraendolo, quindi al lavoro di tecnica individuale. Con una serie di problemi dovuti al fatto che spesso alcuni giocatori erano convocati agli allenamenti della prima squadra, quindi indisponibili al lavoro del proprio gruppo. Il passing game organizzato è facilmente “spezzabile” in lavoro a terzetti e quartetti; l'idea base resta sempre quella dell'uno contro uno; idea che resta sempre valida in qualsiasi organizzazione di gioco a causa della regola dei 24” che comporta spesso la necessità di saper mettere la palla per terra per costruirsi un tiro. Il gioco di letture, inoltre, rappresenta un ottimo interscambio tra giocatori ed allenatore.

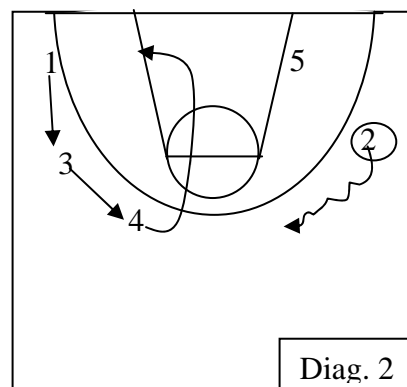
Entriamo nello specifico. Si partiva sempre da una situazione ben definita di inizio del gioco.

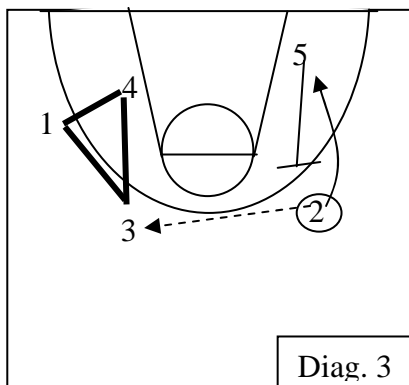
**PRIMA SITUAZIONE DI PARTENZA**



1 passa a 2 (si iniziava sempre a destra) e taglia per liberare il campo, mentre 5 taglia forte verso la palla; soluzioni

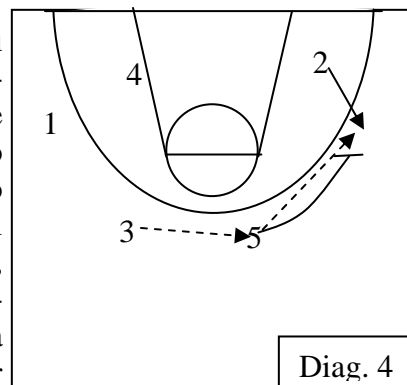
- 1 c.1 di 2;
- palla a 5 per 1 c. 1;
- riequilibrio di 2 che si alza in palleggio, con 4 che taglia a canestro mentre 3 ed 1 rimpiazzano.



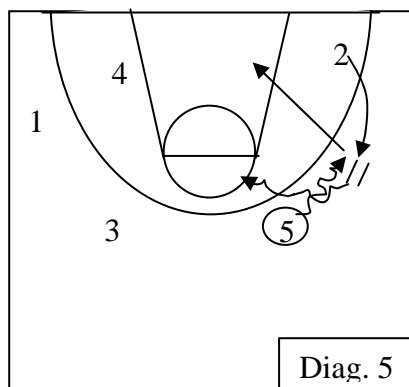


Diag. 3

Sul ribaltamento da 2 a 3 si crava un lato forte con possibilità di triangolo tra 1,3 e 4, ed uno debole con blocco cieco di 5 per 2 e successivo gioco a due tra 2 e 5. Infatti sul ribaltamento da 3 a 5, questi passa a 2 e gli portava il pick and roll, o andava in palleggio verso di lui per giocare a due con passaggio consegnato.



Diag. 4

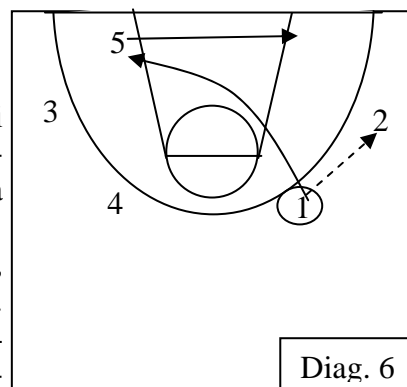


Diag. 5

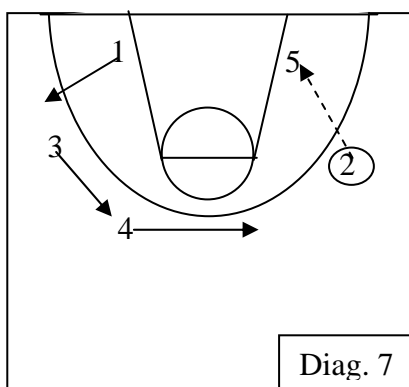
Fig. 3, 4 e 5

Torniamo alla situazione di partenza per vedere cosa cosa, succede con palla da 2 a 5 (da diag. 1).

2 taglia subito per ricevere, mentre gli altri rimpiazzano. Se 5 non gioca 1 c.1, 4 blocca per 3 che esce per ricevere da 5, mentre 4 offre la seconda linea di passaggio tagliando dentro

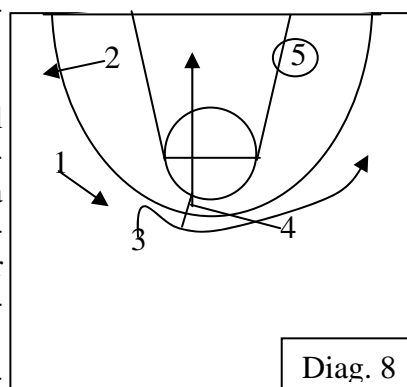


Diag. 6

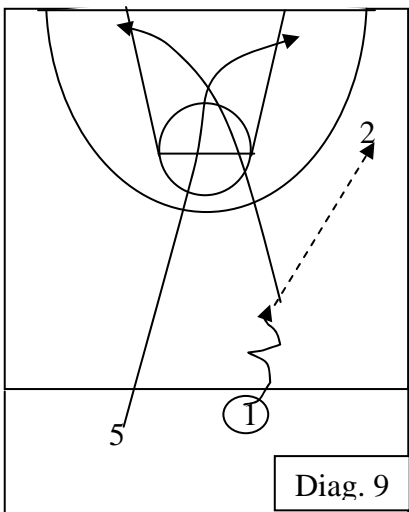


Diag. 7

Coach Satolli ha ricordato il lavoro da fare in questa situazione, affinché 5 trovi la corretta posizione per scaricare, 4 e 3 lavorino bene per offrire le due linee di passaggio. (diag. 7 ed 8).



Diag. 8

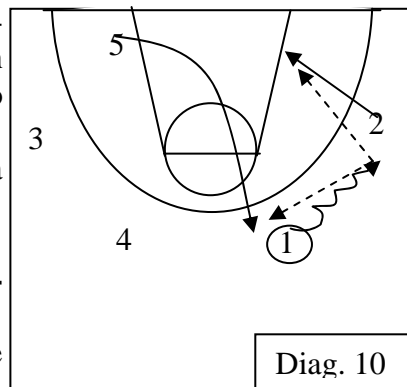


Diag. 9

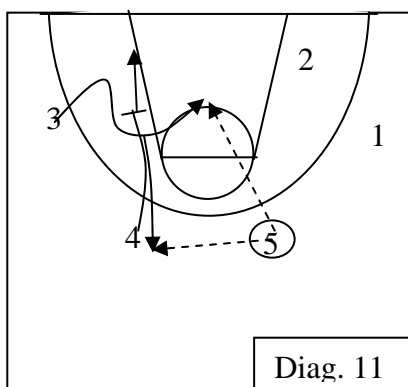
Nell'idea di partenza, la posizione iniziale poteva andare bene anche come transizione (diag. 9), ma coach Satolli ha detto che questo non era mai successo. Ma passiamo ad una diversa situazione di partenza .

## SECONDA SITUAZIONE DI PARTENZA

1 palleggia verso 2 che scende in post basso (trattasi di Bonessio 200 cm.) , 5 rimpiazza 1 e riceve da questi. (diag. 10)

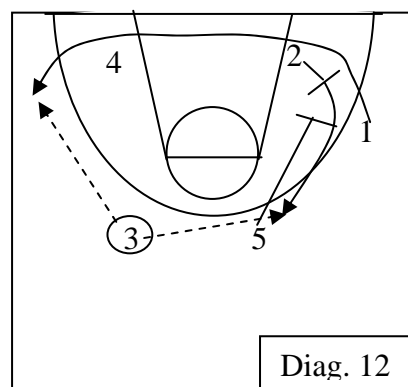


Diag. 10



4 blocca verticale per 3 che o esegue il ricciolo o esce in guardia. In quest'ultimo caso siamo in posizione di flex.

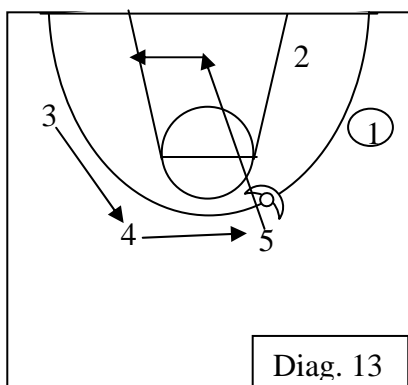
Coach Satolli ha ricordato di aver dovuto lavorare molto per un corretto timing di questa azione.



Inoltre ha rimarcato come questo gioco d'attacco che prevede continui rimpiazzi ha fatto in modo che i giocatori vincessero la naturale tendenza ad allontanarsi dal canestro se anticipati. Infatti, sapendo che ci sarebbe stato rimpiazzo, e sapendo dove andare, tagliavano subito a canestro.

Altra "qualità" di questo sistema di gioco consiste nella possibilità di allenare gli esterni a giocare vicino a canestro e gli interni sul perimetro; cosa indispensabile in una squadra giovanile di una società di vertice. Risulta facile, inoltre, partendo dai movimenti di attacco spezzati, allenare la difesa.

Vediamo di seguito **QUALCHE SITUAZIONE DI LETTURA** nello svolgimento del gioco.



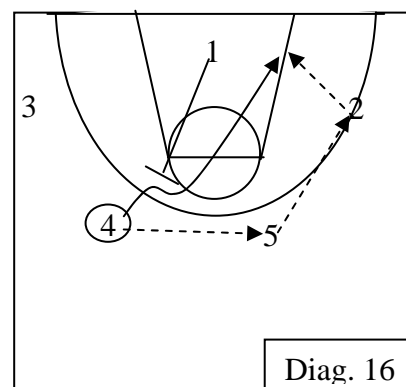
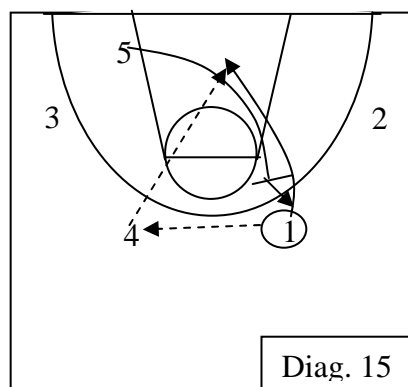
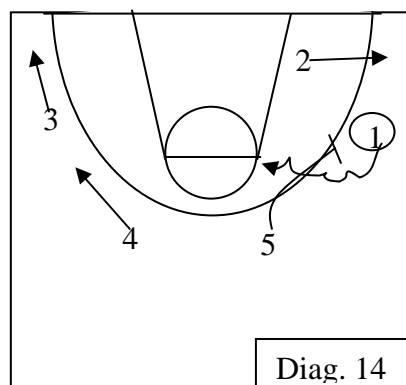
Torniamo alla situazione del diag. 10; se viene impedito il ribaltamento da 1 a 5; questi può:

1. tagliare a canestro;
2. portare un blocco ad 1.

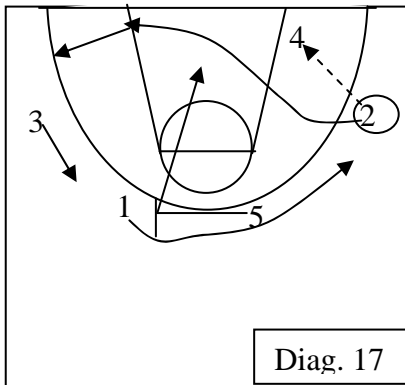
Gli altri giocatori si adeguano alle 2 situazione (diag. 13 e 14).

Già precedentemente Satolli aveva detto che la disposizione era quella di iniziare sempre a destra; poteva succedere, però, di iniziare con un passaggio da guardia a guardia, diag. 15.

5 portava un blocco cieco ad 1 ed usciva per ricevere. Se 1 non riceveva sotto canestro, andava a portare un blocco a 4 che intanto aveva passato a 5. In questo caso coach Satolli ha detto di aver



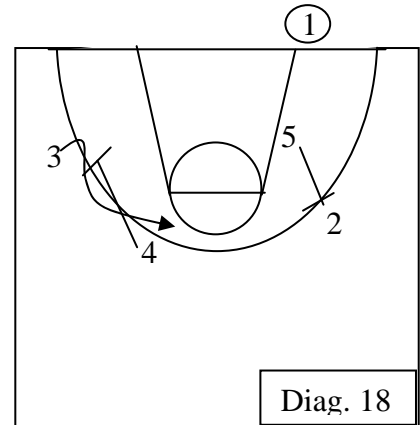
assecondato la tendenza di 5 a passare subito a 2, in quanto si era accordato che il passaggio successivo a 4 possedeva il giusto TIMING.



Diag. 17

Sul passaggio da 2 a 4, il movimento, già visto in precedenza, 2 taglia, 5 blocca per 1 ed offre seconda linea di passaggio, mentre 1 rimpiazza 2. diag.17

Gigi Satolli ha chiuso dicendo che anche le rimesse erano estremamente semplici e libere, ad esempio su rimessa dal fondo (diag. 18)



Diag. 18

Coach satolli ha concluso l'incontro con gli allenatori romani dicendo di essere convinto di aver fatto la scelta giusta con questa organizzazione di gioco; scelta dovuta anche al fatto della particolare squadra che stava allenando.

La sollecitazione è venuta da Maurizio Polidori che ha chiesto se non fosse meglio, in una squadra under 18, iniziare a specializzare maggiormente i giocatori, e ricalcare ad es. gli schemi della prima squadra. Coach Satolli spiegato con grande onestà intellettuale che le riflessioni nel corso dell'anno sono state molteplici. Si è detto convinto che una scelta diversa sarebbe stata, probabilmente, più pagante in termini di risultati. In alcuni momenti la squadra chiamata ad un gioco libero si era sicuramente persa; aveva notato, inoltre, come le squadre di società militanti in campionati delle serie cadette, erano maggiormente strutturate "da squadre senior"; riconosceva, infine, di aver avuto spesso difficoltà negli accoppiamenti difensivi disponendo di una squadra forte fisicamente ma con giocatori interni non pronti a giocare sul perimetro. Comunque la scelta la considerava doverosa tenendo conto di allenare la Lottomatica, in cui molti giocatori, imbeccati dai procuratori, pensavano al loro futuro in termini di giocatori di serie A, per cui un 2 metri e rotti pensava al ruolo di Bodiroga anziché a quello di un buon centro di B1.